

Intervista al nostro giornale di Mohamed Cherif Messaadia



La pace richiede negoziati, non fughe in avanti

Appoggio alla conferenza internazionale L'impegno algerino per l'unità palestinese Per battere la violenza, affrontare le cause



Mohamed Cherif Messaadia, responsabile della Segreteria del Fronte di liberazione nazionale algerino. In alto: donna palestinese a Sabra, simbolo delle tensioni che minacciano la pace nel Mediterraneo

ROMA — Le ipotesi e le consultazioni politico-diplomatiche per una soluzione negoziata della crisi mediorientale, il ruolo dell'Olp e il problema della ricostituzione unitaria del movimento palestinese, la piaga del terrorismo e della spirale di violenza che insanguina la regione mediterranea e la stessa Europa: di tutto questo abbiamo parlato con Mohamed Cherif Messaadia, responsabile del Segretariato permanente del Fronte di liberazione nazionale algerino e capo della delegazione che ha soggiornato nei giorni scorsi a Roma. L'Algeria — lo abbiamo già scritto — è impegnata in modo costante e costruttivo nella ricerca di soluzioni politiche negoziate che contribuiscono a garantire pace e stabilità ai popoli del Mediterraneo ed ha condannato in modo netto ogni atto di terrorismo; per questo ci è parso interessante raccogliere il parere di uno dei suoi più autorevoli e più conosciuti esponenti.

Il primo tema affrontato è appunto quello dei motivi di tensione e di crisi che affliggono la regione del Mediterraneo, fra i quali spicca il contenzioso arabo-israeliano con al suo centro il problema dell'autodeterminazione del popolo palestinese. In questi giorni, particolarmente dopo il vertice Mubarak-Peres ad Alessandria, si parla molto di ipotesi di una conferenza di una conferenza internazionale sul Medio Oriente. Qual è su questo argomento l'opinione della dirigenza algerina?

Messaadia: «L'Algeria è stata, e sarà sempre disposta a concorrere con tutte le forze progressive della regione alla ricerca di soluzioni pacifiche, al di fuori degli atti di violenza e del fanatismo, nel quadro delle organizzazioni regionali e internazionali; il che ci porta a dire che l'Algeria appoggia l'iniziativa di una conferenza internazionale per la pace nel Medio Oriente. Certo, siamo coscienti che non si potranno realizzare soluzioni radicali solo per il fatto che si tenga una conferenza; ma allo stato delle cose non vi sono altre alternative. Se ci sarà una seria preparazione, e se i partecipanti saranno egualmente seri e disposti a risolvere in modo definitivo la questione del Medio Oriente ed il suo problema centrale, che è il problema del popolo palestinese, allora la conferenza internazionale potrà avere una soluzione positiva e soddisfacente.

Ecco, il problema palestinese. Uno dei punti cruciali del dibattito di questi giorni è proprio il ruolo dell'Olp, la sua partecipazione alla conferenza. Anche in campo palestinese ci sono opinioni divergenti. L'Algeria ha svolto e svolge una attiva opera di mediazione per favorire il superamento delle divisioni in seno all'Olp, una riunione inter-palestinese è prevista nei prossimi giorni ad Algeri. Che cosa ci può dire Messaadia in proposito?

Messaadia: «L'obiettivo principale dell'iniziativa algerina relativa all'unità dell'organizzazione palestinese è di assicurare a questa organizzazione una direzione forte, capace di fare la pace e capace egualmente di continuare la lotta di liberazione se le condizioni per la pace non si realizzeranno. Siamo coscienti che senza una tale direzione, forte e unita, è difficile realizzare tanto le soluzioni pacifiche quanto le soluzioni imposte dalla

lotta armata. La situazione attuale dell'Olp è in effetti il risultato dell'assenza materiale di una simile direzione. È per questo che noi operiamo e continueremo ad operare per l'unificazione delle diverse correnti palestinesi, al di là degli individuali, al fine appunto di rendere possibile la creazione di una direzione molto forte e molto unita, capace con conoscenza di causa e piena coscienza di assumersi le sue responsabilità e di prendere tutte le decisioni del caso. Tale direzione è tanto più necessaria proprio perché stiamo lavorando per soluzioni pacifiche.

Infine un altro tema di grande attualità e molto scottante: quello del terrorismo e della spirale di violenza che sanguinosa, attentati, come quelli degli ultimi giorni, ed attacchi militari, come quello americano contro Tripoli, stanno alimentando nel Mediterraneo e in Europa. Ecco l'opinione degli algerini.

Messaadia: «Gli avvenimenti tragici e dolorosi che colpiscono la nostra regione sono il risultato di una politica protrattasi per lungo tempo. A mio avviso questa situazione è dovuta soprattutto al fatto che le forze politiche ed i governi non si sono assunti le loro responsabilità per far fronte ai problemi vitali della nostra regione, problemi che richiedono un dialogo franco e continuo, al di fuori della violenza e delle passioni, prendendo in considerazione l'interesse concreto delle masse popolari. Sono dunque i governi e le forze politiche a portare la responsabilità di questi avvenimenti dolorosi, che causano tante vittime innocenti e che non avrebbero mai dovuto verificarsi se tutti gli sforzi fossero stati compiuti fin dall'inizio per risolvere i problemi che ne costituiscono la causa essenziale.

Giancarlo Lanutti

salutato con soddisfazione: anche se si tratta di un provvedimento parziale e limitato che, se non sarà accompagnato da altre misure coerenti nella tassazione dei redditi da capitale e delle rendite finanziarie, può far correre perfino il rischio di provocare nuove ingiustizie, a danno dei piccoli e medi risparmiatori.

menti degli ultimi giorni alla «campagna antisovietica» organizzata dall'amministrazione americana. «Una scataletta di tentativi provocatori — scrive l'organico del Pcus — di aggravare le relazioni sovietico-americane e annegare la possibilità dell'incontro al vertice, gettando nel contempo la responsabilità sulla parte sovietica. L'ultimo in ordine di tempo è quello dei 25 funzionari sovietici dell'Onu cui viene intimato di lasciare il

no inasprito il colloquio tra Mosca e Washington. Le conferenze stampa dei due ministri sono state l'unico momento di apertura ai giornalisti di due intensissime giornate (14 ore di colloqui, più un'ora di incontro tra Scavardnaze e Reagan). Fino al momento di questi incontri con la stampa i protagonisti del pre-vertice erano stati assai discreti e avevano recitato le rispettive parti badando all'effetto che certi dettagli hanno sul grande pubblico. Sicché, per capire il senso di queste giornate bisogna fare attenzione ai particolari.

come evitare che la caccia — osserva Santarelli — diventi, anche a seguito dell'iniziativa referendaria, un pericoloso elemento di scontro. Il testo della nuova legge-quadro che il governo si accinge a varare introduce il rigore necessario per rendere compatibile l'esercizio della caccia con la difesa della

80 con il suo «cubo magico» — lo ricorderete bene tutti — costituito da 64 cubetti di sei diversi colori, legati tra loro da fili di cuoio. Il cubo fu venduto in oltre 150 milioni di esemplari, un terzo i quali sfornati contrattati da Formosa, da Hong Kong o da altri paesi. Si organizzarono concorsi ed esibizioni, con tanto di record nazionali e mondiali cronometrati ed omologati da severissime giurie. Nacquero gli esperti di cubologia. E mentre il «Time» lo definiva «orrore ungarico per le passioni che scatenava tra i giovani» e i meno giovani, il cubo magico diventava anche un fatto culturale, venne esposto al Museo d'arte moderna di New York, veniva utilizzato dagli psicologi americani nei test di

rivela laconicamente dal segretario del Pcc, Hu Yaobang nel corso della sua visita a Roma nel giugno scorso: «A 82 anni — ha detto — sono pronto a fare uno strappo ad ogni regola, e recarmi in qualsiasi posto in Unione Sovietica a incontrare Gorbaciov». Purché i sovietici si adoperino a convincere il Vietnam a ritirarsi dalla Cambogia.

Giancarlo Lanutti

Goria se ne deve andare

scioglimento del Parlamento e le elezioni anticipate, ove ci si fosse messi sulla strada della tassazione dei titoli pubblici. E invece non si è dimesso. E anzi ha fatto intendere che, come ministro del Tesoro, responsabile della gestione del debito pubblico, si prepara a rendere «inlin-

territorio degli Stati Uniti entro il primo ottobre di quest'anno, in violazione degli impegni assunti dagli Stati Uniti verso l'Onu e i suoi coordinatori — continua la «Pravda» — con il provocatorio bacano sul cosiddetto caso Daniloff.

lego sovietico i colloqui che diedero il via al primo incontro tra Reagan e Gorbaciov, Scavardnaze e il suo seguito furono sì invitati a cena da Shultz, ma in casa di questi. E il segretario di Stato, accennato i presenti, fu particolarmente caloroso e parlò di persona la carne alla griglia cotta sui fornelli del grande barbecue che si svolgeva sul prato della villa Shultz.

fauna e dell'ambiente. L'apertura della stagione venatoria è scandita anche da prese di posizione provenienti dal versante ambientalista. Al convegno internazionale dei

capacità professionale, trovava posto con una specifica voce nell'Oxford English Dictionary. Gli veniva persino dedicata una pièce teatrale, rappresentata al Teatro Thalia di Budapest. E del resto il cubo magico non era stato ideato tanto come giocattolo quanto come un mezzo di insegnamento, uno strumento per sviluppare la logica tridimensionale, un attrezzo per la ginnastica mentale. Ma le vicende del cubo magico servirono anche a denunciare, in modo concreto e inconfutabile, le carenze dell'economia e del commercio ungheresi. Breznev nel '75, i primi pezzi facevano la loro apparizione nei negozi ungheresi solo tre anni dopo; era ancora difficile acquistarli a Budapest quando all'estero già lo falsificavano a milioni di copie e la produzione di un pezzo era di 100 mila pezzi.

«aslatici». Nell'uno e nell'altro paese c'è un partito che si è assunto storicamente tutta la responsabilità di «forzare lo sviluppo di dirigere tutto — e non solo di rappresentare gli interessi di una classe — nel corso di questa «fase» in Urss, dove già nel 1917 c'erano le officine Putilov, la foratura è riuscita, anche se a prezzi elevatissimi. In Cina, meno. In un caso e nell'altro, comunque, la condizione che Lenin considerava essenziale per la vittoria sul piano mondiale del socialismo, che la produttività del lavoro nel sistema socialista superasse quella dei paesi capitalisti avanzati, non si è prodotta.

Giancarlo Lanutti

Parlamento per essere convertito. Sarà l'occasione per allargare e rendere coerente il primo passo che è stato compiuto, e anche per discutere, ancora una volta, sulla gestione del debito pubblico. È una gestione fallimentare, che rovina la finanza pubblica e blocca le possibilità di

qualcosa maturerà anche sui temi che Mosca giudica gli unici «importanti». Poi si studieranno le «reazioni alla «provocazione» dei 25 diplomatici, del caso Zakharov, dei visti rifiutati ai fisici sovietici che dovevano controllare le esplosioni nucleari americane nel Nevada.

dente, nel colloquio col ministro sovietico irano, serio, severo». Insomma, se il regista delle scene che si sono svolte negli ultimi due giorni alla Casa Bianca fosse stato napoletano, avrebbe ordinato ai suoi grandi attori: «Facite a faccia feroce». Naturalmente, non è solo questione di faccia o di faccia. Nel braccio di ferro tra le due superpotenze le questioni di sostanza si intrecciano con quelle di prestigio, anche perché, da una parte e dall'altra, il dialogo e lo sviluppo della distensione suscitano perplessità e obiezioni. Comunque, allo stato delle cose e trascurando i particolari, le contrapposizioni possono essere così delineate. Gli americani fanno la voce grossa sul caso Daniloff ma mostrano qualche disponibilità ad una intesa sul disarmo. Infatti hanno accettato la proposta sovietica di far controllare da personale americano su aerei sovietici i movimenti del loro quasi omonimo presi-

marcia alle esercitazioni militari con tir d'artiglieria sul massiccio del Monte Sirente. Si tratta di un'area ricca di boschi e specie vegetali assai rare, nonché animali protetti: lupi, aquile, rapaci e probabilmente anche qualche orso. I tir d'artiglieria pesante causano danni

piccolo problema utilizzare i soldi in modo logico, razionale e produttivo. Certo, la famiglia, la casa, le macchine e tutto il resto. Ma devono servire anche a creare altre attività, altre occasioni di sviluppo e di progresso. Così Rubik ha fondato tre anni fa una piccola cooperativa, con un apporto finanziario da parte dei soci e con un credito bancario, destinata allo sviluppo tecnologico. Si chiama Studio Rubik e ha l'ambizione di essere una leva per le idee ingegnose. Le appoggia, le sviluppa, le realizza, modella e campeggia, studia l'imbroglio, si occupa anche del lancio e svolge quindi anche attività commerciale. Finora più di un centinaio di invenzioni sono passate attraverso lo studio. E, naturalmente, il management delle idee è redditizio. Ma il nome di Rubik è legato anche ad una «fondazione» che non ha scopo di lucro e che è gestita dalla Banca di Stato per lo sviluppo. Ogni anno qualche decina di milioni di lire vengono destinati alla fondazione per lo sviluppo di invenzioni che sono state ritenute interessanti da

«sta» contrapposto ad un «campo imperialista», né tanto meno ritenesse pensabile tornare ad un rapporto con Mosca simile a quello degli anni Cinquanta. Perché continuano a ripetere — la distensione non passa solo sull'asse Mosca-Pechino, o su quello Washington-Pechino, ma anche sull'asse Mosca-Washington ed è per questo che chiedono all'Europa occidentale e a quella dell'Est di unirsi ai loro sforzi perché su quest'ultimo asse non si arrivi allo scontro.

Giancarlo Lanutti

Mosca

territorio degli Stati Uniti entro il primo ottobre di quest'anno, in violazione degli impegni assunti dagli Stati Uniti verso l'Onu e i suoi coordinatori — continua la «Pravda» — con il provocatorio bacano sul cosiddetto caso Daniloff.

Clima freddo

lego sovietico i colloqui che diedero il via al primo incontro tra Reagan e Gorbaciov, Scavardnaze e il suo seguito furono sì invitati a cena da Shultz, ma in casa di questi. E il segretario di Stato, accennato i presenti, fu particolarmente caloroso e parlò di persona la carne alla griglia cotta sui fornelli del grande barbecue che si svolgeva sul prato della villa Shultz.

Caccia al via

fauna e dell'ambiente. L'apertura della stagione venatoria è scandita anche da prese di posizione provenienti dal versante ambientalista. Al convegno internazionale dei

Gioco di Rubik

capacità professionale, trovava posto con una specifica voce nell'Oxford English Dictionary. Gli veniva persino dedicata una pièce teatrale, rappresentata al Teatro Thalia di Budapest. E del resto il cubo magico non era stato ideato tanto come giocattolo quanto come un mezzo di insegnamento, uno strumento per sviluppare la logica tridimensionale, un attrezzo per la ginnastica mentale. Ma le vicende del cubo magico servirono anche a denunciare, in modo concreto e inconfutabile, le carenze dell'economia e del commercio ungheresi.

Pechino

«aslatici». Nell'uno e nell'altro paese c'è un partito che si è assunto storicamente tutta la responsabilità di «forzare lo sviluppo di dirigere tutto — e non solo di rappresentare gli interessi di una classe — nel corso di questa «fase» in Urss, dove già nel 1917 c'erano le officine Putilov, la foratura è riuscita, anche se a prezzi elevatissimi. In Cina, meno. In un caso e nell'altro, comunque, la condizione che Lenin considerava essenziale per la vittoria sul piano mondiale del socialismo, che la produttività del lavoro nel sistema socialista superasse quella dei paesi capitalisti avanzati, non si è prodotta.

fluente» Il decreto del governo, e a ridurre il tutto a «una partita di giro».

territorio degli Stati Uniti entro il primo ottobre di quest'anno, in violazione degli impegni assunti dagli Stati Uniti verso l'Onu e i suoi coordinatori — continua la «Pravda» — con il provocatorio bacano sul cosiddetto caso Daniloff.

dente, nel colloquio col ministro sovietico irano, serio, severo». Insomma, se il regista delle scene che si sono svolte negli ultimi due giorni alla Casa Bianca fosse stato napoletano, avrebbe ordinato ai suoi grandi attori: «Facite a faccia feroce».

marcia alle esercitazioni militari con tir d'artiglieria sul massiccio del Monte Sirente. Si tratta di un'area ricca di boschi e specie vegetali assai rare, nonché animali protetti: lupi, aquile, rapaci e probabilmente anche qualche orso. I tir d'artiglieria pesante causano danni

piccolo problema utilizzare i soldi in modo logico, razionale e produttivo. Certo, la famiglia, la casa, le macchine e tutto il resto. Ma devono servire anche a creare altre attività, altre occasioni di sviluppo e di progresso. Così Rubik ha fondato tre anni fa una piccola cooperativa, con un apporto finanziario da parte dei soci e con un credito bancario, destinata allo sviluppo tecnologico.

«sta» contrapposto ad un «campo imperialista», né tanto meno ritenesse pensabile tornare ad un rapporto con Mosca simile a quello degli anni Cinquanta. Perché continuano a ripetere — la distensione non passa solo sull'asse Mosca-Pechino, o su quello Washington-Pechino, ma anche sull'asse Mosca-Washington ed è per questo che chiedono all'Europa occidentale e a quella dell'Est di unirsi ai loro sforzi perché su quest'ultimo asse non si arrivi allo scontro.

Giancarlo Lanutti

sviluppo della nostra economia. Per questa gestione — non ci stancheremo mai di ripetere — il principale responsabile risale ai responsabili di Giovanni Goria. Un ministro dannoso, un ministro testardo, un ministro che deve andarsene.

dente, nel colloquio col ministro sovietico irano, serio, severo». Insomma, se il regista delle scene che si sono svolte negli ultimi due giorni alla Casa Bianca fosse stato napoletano, avrebbe ordinato ai suoi grandi attori: «Facite a faccia feroce».

marcia alle esercitazioni militari con tir d'artiglieria sul massiccio del Monte Sirente. Si tratta di un'area ricca di boschi e specie vegetali assai rare, nonché animali protetti: lupi, aquile, rapaci e probabilmente anche qualche orso. I tir d'artiglieria pesante causano danni

piccolo problema utilizzare i soldi in modo logico, razionale e produttivo. Certo, la famiglia, la casa, le macchine e tutto il resto. Ma devono servire anche a creare altre attività, altre occasioni di sviluppo e di progresso. Così Rubik ha fondato tre anni fa una piccola cooperativa, con un apporto finanziario da parte dei soci e con un credito bancario, destinata allo sviluppo tecnologico.

«sta» contrapposto ad un «campo imperialista», né tanto meno ritenesse pensabile tornare ad un rapporto con Mosca simile a quello degli anni Cinquanta. Perché continuano a ripetere — la distensione non passa solo sull'asse Mosca-Pechino, o su quello Washington-Pechino, ma anche sull'asse Mosca-Washington ed è per questo che chiedono all'Europa occidentale e a quella dell'Est di unirsi ai loro sforzi perché su quest'ultimo asse non si arrivi allo scontro.

Giancarlo Lanutti

Gerardo Chiaromonte

Giulietto Chiesa

Aniello Coppola

Fabio Inwinkl

Arturo Barioni

Siegmund Ginzberg